



Voi ben sapete che come un pianto di morte così verrà il giorno del Signore. Ma ciò non vi sorprenderà, perché siete la luce, siete figli della luce.

È questa l'opera di nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha posti nella luce, nella verità, in un atteggiamento particolare. Egli ha liberato il nostro cuore, ha tolto dagli occhi la cataratta che impediva la vista e ci ha ricostituiti, rigenerati, liberati, rendendoci nuovi per la visione piena di tutta la realtà, di tutta la storia ma in modo particolare di Lui stesso.

Noi viviamo su questa terra come contemplativi di Dio.

Noi che siamo i figli della Luce, che abbiamo ricevuto e ottenuto la Grazia che viene dal Signore e la salvezza operata da Cristo, viviamo come la Madonna. Il nostro spirito è volto alla contemplazione del volto del Padre; siamo immersi in questo mondo, camminiamo sulle strade di questo mondo, condividiamo con tutti la realtà di questo mondo ma siamo separati dal mondo e tale separazione dal mondo è stata operata da Gesù Cristo, il Figlio della Madonna, il Figlio di Maria.

È importante, fratelli e sorelle, comprendere questa opera di Cristo; noi non siamo figli del mondo ma "di Dio".

Usare le parole "di Dio", genitivo di possesso, significa dire che siamo "proprietà" di Dio, che apparteniamo a Lui, che siamo consegnati con il sigillo dello Spirito e quindi abbiamo il seme d'appartenenza al Signore. Siamo del Signore, di Dio.

È tutto questo è per grazia. Noi non lo abbiamo scelto anticipatamente, non potevamo prevederlo né eravamo posti in una visione tale da anticipare in qualche modo l'evento. No!

L'avvenimento ci ha raggiunto improvvisamente, inaspettatamente, cosicché nessuno di noi potrà vantarsi per quanto ha ricevuto, ma tutto è dono, tutto è grazia che viene dal Signore, tutto è dono gratuito che viene dal cuore stesso di Dio.

È proprio questa analisi ci rimanda alla prima condizione della Madonna: la sua umiltà.

Essere umili significa proprio questo: avere la consapevolezza che il nostro essere ed il nostro avere non sono frutto solo della nostra intelligenza, della nostra volontà, del nostro operare ma sono opera di Dio.

Il Signore si è chinato su di noi e ci ha restituito alla libertà, ha perdonato i nostri peccati, ha guardato la nostra condizione di schiavitù, ci ha fatti nuovi e ci ha resi liberi.

Ecco, fratelli e sorelle, questo è l'atteggiamento della Madonna dinanzi all'Arcangelo Gabriele, quando si vede investita del dono della grazia: "Ave o Maria piena di grazia il Signore è con te".

L'annuncio è già portatore di questa verità, di questo dono. La grazia è già nel cuore della Beata Vergine Maria.

Ave o Maria, piena di grazia, il Signore è con te, è dalla tua parte ed ha posto su di te il suo sguardo d'amore!

Anzi, il Signore ti ha fatto in questa realtà nuova di bellezza, di splendore, di magnificenza. E' il Signore stesso che ti ha adornata con le gemme delle beatitudini, ha messo su di te la corona di gloria, la corona regale; ti ha vestita con ori di ofir, con abiti nuziali e con l'anello dello splendore della grazia.

La Madonna, investita di questo annuncio, essendo colei che deve compiere la missione che le viene consegnata, cioè essere la Madre dell'Unigenito Figlio di Dio, si ritrae nel suo pudore, perché non c'è verginità senza pudore.

Cos'è il pudore? E' ciò che è proprio degli umili, cioè di quelle persone che quando si vedono investite di amore e benevolenza si ritraggono e dicono: "Può mai essere che tu stia con me? Può mai essere che ti prenda cura di me? E chi sono io perché tu venga a stare con me? Chi sono io per meritare la tua compagnia, il tuo dono, il dono del tuo cuore? Non conosco uomo, come è possibile che tutto questo possa accadere a me? Sono povera, indifesa e fragile, come potrei?".

Ora quale è la ragione di tutto questo stupore se non l'umiltà?!

Gli umili si stupiscono dinanzi al dono gratuito di cui sono investiti.

La Madonna ci insegna l'essere puri, l'essere belli, ma ci fa anche comprendere che tutto ciò che noi siamo, tutto ciò che possediamo, non è frutto della nostra abilità, di noi stessi, ma è dono della Provvidenza di Dio, della Sua benevolenza, che ha posto il suo sguardo sulla nostra vita, sulla nostra realtà di uomini.

Dobbiamo assumere anche noi l'atteggiamento della Madonna, inchinandoci dinanzi alla volontà di Dio, lasciando che Dio penetri nel nostro cuore e ci rinnovi dal di dentro, per poter essere così, insieme con Lei, coloro che cantano le lodi all'Eterno e sanno vivere la loro vita baldanzosamente, lungo le strade del mondo, nella certezza che il compimento ultimo della nostra vita è l'incontro con la Madonna ed, insieme a Lei, il raggiungimento della gloria di Dio Padre, di Dio Figlio, e di Dio Spirito Santo nel Paradiso.